

## La casa, le questioni aperte



FIAMME GIALLE II comandante provinciale Giovanni Salerno



# Bonus edilizi, raggiri miliardari

► Secondo la Guardia di finanza, ammontano a 1,5 miliardi i crediti ritenuti fittizi in materia edilizia ed energetica ► Oltre 200 le società coinvolte e 300 i soggetti responsabili Veneto capofila in tutta Italia per il ricorso al Superbonus

## TRUFFE DA CAPOGIRO

**VENEZIA** Le attività investigative e di analisi svolte dalla Guardia di finanza di Venezia, in collaborazione con la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Venezia sui crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica hanno permesso di individuare, per tutto il 2023, la creazione e la successiva cessione di crediti ritenuti fittizi per oltre un miliardo e mezzo di euro dal 2022 ad oggi. Per la maggior parte di questo importo, 1,2 miliardi di euro, è stato disposto il blocco nei cas-

setti fiscali, grazie alla collaborazione tra la Finanza e l'Agenzia delle entrate. Un miliardo e mezzo tra compensazione di crediti inesistenti o non spettanti, a cui vanno ad aggiungersi il rimborso e altri illeciti commessi in materia di crediti d'imposta: più dell'80% di questo importo fa riferimento a bonus edilizi. Le attività della Guardia di finanza di Venezia hanno riguardato illeciti in materia di cessione dei crediti d'imposta commessi in tutto il territorio nazionale.

Le indagini delle Fiamme gialle si sono concentrate su truffe commesse su tutto il ter-

ritorio nazionale e hanno riguardato principalmente il cosiddetto Bonus locazioni, la detrazione fiscale sull'importo del canone d'affitto riservata ai più giovani, il bonus facciate per il rifacimento degli esterni di edifici ubicati in determinate zone e il Superbonus 110. Sono stati individuati circa 300 soggetti responsabili delle truffe, con il coinvolgimento di oltre 200 società. Diverse centinaia di persone si sono trovate, a loro insaputa, crediti fiscali relativi a lavori mai avvenuti in giacenza nel proprio cassetto fiscale.

Come avvenivano le frodi? I

truffatori inserivano crediti inesistenti o non spettanti accedendo alla piattaforma di cessione crediti dell'Agenzia delle entrate, con ulteriori passaggi di cessioni successive tra i vari soggetti coinvolti. Quasi tutti i crediti non spettanti individuati dalla Guardia di finanza grazie all'analisi delle banche dati sono stati individuati e bloccati nei cassetti fiscali delle vittime ignare, impedendo agli autori delle truffe di utilizzarli in compensazione.

## I CASI NEL VENEZIANO

Nel caso di un'indagine condotta dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Venezia e dalla Procura di Firenze

i crediti edilizi erano stati addirittura "moltiplicati", duplicandone o triplicandone il valore, prima di essere ceduti a società diverse da quelle che avevano realizzato i lavori.

A giugno dello scorso anno il Comando provinciale e la Procura della Repubblica di Firenze hanno sequestrato crediti fit-

## A MIRANO SEQUESTRATI 9,5 MILIONI DI EURO VITTIME UN PENSIONATO E UN IMPRENDITORE A MIRA CONFISCATI 19,5 MILIONI

tizi da Superbonus 110 per 9,5 milioni di euro. Le indagini condotte dalla compagnia di Mirano sono scaturite dalle segnalazioni di un imprenditore e un pensionato, che avevano segnalato la situazione anomala dei propri crediti fiscali, "gonfiati" del doppio e del triplo e ceduti dagli autori della truffa, una società con sede a Firenze, a una ignara azienda del veneziano.

Ad agosto, invece, su segnalazione di un cittadino veneziano presso i Carabinieri di Mira, è stato eseguito un sequestro preventivo d'urgenza di crediti per 17,5 milioni di euro. Dagli accertamenti della Guardia di finanza e dei Carabinieri, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Roma, è emerso un sistema di frodi che riguardava più di un centinaio di cittadini sparsi in tutta Italia e che produceva crediti fittizi per oltre 19,5 milioni. L'intervento dei finanzieri di Mirano ha portato al sequestro preventivo di crediti per un valore di oltre 17,5 milio-

ni di euro che stavano per essere ceduti a società estranee alla frode, che le avrebbero utilizzate in compensazione delle imposte dovute. Il Gip di Roma ha decretato il sequestro preventivo per oltre 19,5 milioni di euro.

## VENETO DA RECORD

Il Veneto fa registrare cifre da record anche per quanto riguarda il ricorso alla sola misura di incentivazione del Superbonus 110. Secondo una ricerca della Cgia di Mestre è il Veneto

### SUPERBONUS 110

Secondo una ricerca della Cgia di Mestre è il Veneto la regione in cui si è ricorsi maggiormente a questo incentivo, con oltre 46.447 certificati di asseverazione per i lavori

la regione italiana ad aver registrato i numeri più alti di ricorso all'incentivo del Superbonus 110. Solo nella nostra regione sono stati rilasciati 46.447 certificati di asseverazione per lo svolgimento di lavori del Superbonus, con un'incidenza percentuale sul numero degli edifici residenziali pari al 4,4 per cento: la media nazionale era del 3,1.

**Giulia Zennaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'acqua ai "raggi X" nel nuovo laboratorio per le analisi di Veritas

### AMBIENTE

MESTRE «Dobbiamo proteggere la qualità delle nostre acque, che è già buona, sia quella potabile sia quella di superficie, di falda, acqua dolce e salata, acque bianche e acque nere, acque meteoriche e di dilavamento. Ma dobbiamo fare sempre di più per recuperare anche la purezza e la trasparenza delle acque dei fiumi». Luigi Brugnaro ha inaugurato ieri il nuovo laboratorio analisi del servizio idrico integrato di Veritas, uno dei più avanzati d'Italia che produce dati utilizzati anche dal ministero dell'Ambiente: un edificio in via Orlanda all'interno del centro servizi della municipalizzata costruito su tre piani circondato dal verde, a impatto energetico quasi zero con materiali sostenibili e in grado di assicurare riduzione delle emissioni di Co2 e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tra cui un impianto fotovoltaico di 70 kWp; e con i mobili realizzati con i rifiuti di legno raccolti da Veritas. Il sindaco di Venezia è intervenuto assieme al presidente di Veritas Marco Bordignon e al direttore generale Andrea Razzini, accompagnati dal direttore del laboratorio Stefano Della Sala, uno dei massimi esperti di diossine. Con questa operazione Veritas ha riunito in

un solo palazzo tutte le attività di laboratorio, con 43 tecnici specializzati e macchinari all'avanguardia che consentono di prestare servizi a quasi tutto il Veneto, in particolare aderenti al consorzio Viveracqua. Ogni anno, così, vengono presi in esame un milione di parametri su 50 mila campioni e nel nuovo laboratorio si effettuano anche controlli su nuovi inquinanti e microplastiche fino a 10 micron, un decimillesimo di grammo. Veritas già dal 2016, ad esempio, effettua analisi per cercare i Pfas, i famigerati composti perfluoroacrilici nati negli anni '40 e che ormai si trovano dappertutto: dalle pentole antiaderenti, a indumenti e scarpe impermeabili, fino ad alcuni imballaggi alimentari, pesticidi e alle acque del rubinetto. Le acque del nostro acquedotto, invece, Pfas non ne hanno o, meglio, non ne contengono tracce rilevabili: e fino ad oggi il laboratorio ha ricevuto 800 campioni prelevati in vari punti dell'acquedotto sui quali sono state eseguite oltre 12 mila analisi di singoli composti fluorurati. E se non basta, la qualità dell'acqua è controllata, in maniera indipendente, da Arpav e dalle Ulss competenti cui spetta il giudizio di potabilità. I tecnici e i responsabili del laboratorio cercano anche i batteri dannosi e hanno avviato l'utilizzo di un nuovo indica-

tore di inquinamento virale. «Venezia vuole dimostrare come si possa essere una grande città - ha concluso Brugnaro - con migliaia di abitanti e milioni di visitatori, ma al tempo stesso sviluppare un sistema e una mentalità sempre più green ed ecosostenibile, generando economia e posti di lavoro. E per questo abbiamo fatto di tutto per avere sempre il controllo di Veritas, almeno il 51%». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VERITAS II sindaco Brugnaro in visita al laboratorio di analisi**

## Premiata l'eccellenza dell'ospedale

► È stato inserito in una classifica statunitense

### MIRANO

L'ospedale di Mirano nella World's Best Hospitals Italy 2024. Dei 21 ospedali di I° livello, detti Spoke, del Veneto, solo 8 sono riusciti ad entrare nella lista e tra essi, ai primi posti, Legnago (50°), Bassano (51°) e Mirano (58°). Grande rilevanza per il riconoscimento dell'ospedale di Mirano all'interno della prestigiosa classifica relativa all'anno 2024. La rivista americana "Newsweek" ha pubblicato l'edizione del "World's Best Hospitals 2024", classifica dei migliori ospedali del mondo stilata dalla società leader mondiale "Statista Inc".

La statistica viene stilata valutando una corposa base di dati che comprende il parere di esperti, sondaggi condotti tra i pazienti, dati statistici di qualità degli ospedali, questionari standardizzati e molti al-

tri parametri specifici. Sono stati valutati 2.400 ospedali di 30 nazioni. Nella top mondiale 250, ai primi posti tre ospedali statunitensi. 13 gli ospedali italiani, il primo dei quali, il Policlinico Gemelli di Roma, al 35° posto, poi il Ninguarda (52°), il San Raffaele (57), e più distanziati l'Humanitas (65°) e S.Orsola di Bologna (66°). Nella World's Best Hospital Italy 2024 tra i 130 migliori ospedali italiani figurano 16 ospedali veneti e, della nostra provincia vengono citati anche Mestre e Mirano.

Se si escludono gli "Hub di eccellenza" di Verona (6°) e Padova (8°), l'Ospedale Hub dell'Angelo di Mestre, al 21° posto, precede Treviso al 41° e Vicenza al 65°.

Mirano, insomma, conferma che anche i piccoli centri rimangono ad oggi insostituibili soprattutto alla luce di quanto accaduto durante la pandemia, ciò contrariamente a quanto previsto da una programmazione non sempre attentata a quel che resta del modello sanitario Veneto che invece oggi conferma offrire una prestazione di livello.



MIRANO Riconoscimento all'ospedale

### AFFERMAZIONE

«La World's Best Hospital Italy 2024 è una classifica che, dichiaratamente non va letta come giudizio negativo sugli ospedali non classificati, ma solo come un riconoscimento per alcuni, che valorizza, accanto al volume e qualità delle prestazioni, anche il giudizio

dei pazienti e degli esperti - dice il dottor Gabriele Petrolito ex dirigente medico UOC dell'ospedale di Mirano, oggi presidente del consiglio comunale - Il Piano Socio Sanitario Regionale 2024-2028, in via di elaborazione, sarà l'occasione per qualche correzione di rotta che consenta di migliorare l'attenzione nei confronti degli ospedali Spoke. Gli ospedali di Mirano e Dolo sono oggi un unico ospedale distribuito in due sedi, ciascuno con i propri punti di forza, da rispettare e riconoscere, e punti di debolezza da superare.

La collaborazione, l'integrazione e il rispetto tra gli ospedali delle due sedi e con l'ospedale Hub sta progredendo lentamente ed è fondamentale per mantenere e migliorare il volume delle prestazioni e la loro qualità.

Ci troviamo in tempi tristi e con poche risorse che devono essere utilizzate al meglio per continuare a rappresentare una garanzia per il nostro territorio».

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## È morto Conte, una vita dedicata al suo quartiere

► Aveva 70 anni ed era stato anche consigliere comunale

### SPINEA

Il mondo del volontariato, gli scout, la politica e centinaia di clienti che da una vita frequentano il suo negozio di ottica al Graspò de Ua: una comunità in lutto, quella spinetense, per la scomparsa di Giorgio Conte, avvenuta a 70 anni, in seguito a un malore, dopo una vita a disposizione del quartiere e dell'intera città. È lungo l'elenco delle associazioni nelle quali Conte si è impegnato. Per citarne qualcuna, era stato presidente della pro loco di Spinea. Più recente, poi, la presidenza dell'associazione Cngei Scout laici della città, in cui ha lasciato un segno indelebile.

«Stava bene tra i giovani e credeva nell'associazionismo. Non ci ha pensato due volte quando gli abbiamo proposto di diventare presidente della nostra realtà - raccontano dall'associazione-. Era generoso e amava la convivialità, le chiacchierate a tavola, la compagnia. Allo stesso tempo teneva fede con forza alle sue convinzioni, anche quando erano impopolari, portandole avanti con coraggio ma con anche con estrema simpatia». In attesa di conoscere la data del funerale, dal gruppo hanno già deciso che una delegazione si presenterà in uniforme.

Artigiano molto ricercato (uno dei pochi che ancora sapevano riparare orologi), era per tutti un uomo cordiale, innamorato del suo lavoro, ma anche dell'arte, dei viaggi e dello sport. E un artista: adorava dipingere e alcune sue opere sono esposte in sala Murales. «La comunità del quartiere Graspò de Ua si stringe alla famiglia di Conte per la scomparsa di Giorgio, che ricorda come amico e collaboratore e che lascia un grande vuoto» scrivono dall'associazione di

quartiere. Il mare era un altro amore, e in particolare le lunghe traversate verso la Croazia. Appassionato di arti marziali, era cintura nera di karate. Il 70enne lascia la figlia Barbara, due nipoti e la sorella. Pochi anni fa aveva perso i genitori, mancati a poche ore di distanza uno dall'altro. Un dolore che gli aveva lasciato una ferita profonda. Originario di via Luneo, si era da poco trasferito nella periferia di Mirano.

In passato era stato anche consigliere comunale (con IdV): «Un uomo con una grande passione per il suo lavoro ma anche molto altruista, sempre pronto a mettersi a disposizione per le iniziative del quartiere» lo ricorda l'ex sindaco Claudio Tessari. «Abbiamo iniziato l'avventura politica insieme con la lista Robin Hood - ricorda l'ex assessore Gianpier Chinellato - e poi siamo entrati in consiglio nel 1999. Era sempre molto partecipe alle attività ma era soprattutto una persona buona, di compagnia e capace di dialogare davanti a un panino e un bicchiere di vino. Insomma, un vero amico».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN LUTTO IL MONDO  
DEL VOLONTARIATO,  
GLI SCOUT, LA POLITICA  
E I TANTI CLIENTI  
DEL NEGOZIO DI OTTICA  
AL GRASPO DE UA**

IN VIA ORLANDA: INAUGURATO IERI MATTINA

## Nuovo laboratorio di Veritas che misura la qualità dell'acqua

Inaugurato nuovo laboratorio di analisi del servizio idrico integrato di via Orlanda a Mestre. Con un investimento milionario, saranno garantite analisi e verifiche sulle acque anche per molte aziende del consorzio Viveracqua, nell'ambito della rete ViveracquaLab. Il laboratorio è impegnato su temi emergenti come ad esempio il riconoscimento delle microplastiche fino a 10 micron, individuazione di nuovi inquinanti. Analizza ogni anno oltre un milione di parametri su oltre 50 mila campioni.

In particolare, sul tema Pfas si segnala che nell'acqua erogata da Veritas non ci sono tracce rilevabili di composti perfluoroalchilici. Il limite di quantificazione per la ricerca dei Pfas, fissato in accordo con Arpav e con gli altri laboratori regionali della rete ViveracquaLab, è stato fissato a 5 nanogrammi/litro e non ne sono state trovate tracce. Il laboratorio ha fino a oggi ricevuto circa 800 campioni prelevati in vari punti dell'acquedotto pubblico, sui quali sono state eseguite oltre 12.000 analisi di singoli composti fluorurati. All'interno vi operano 43 tecnici specializzati del Servizio Idrico Integrato, quotidianamente impegnati per assicurare l'ottima qualità dell'acqua erogata da Veritas Spa attraverso l'acquedotto pubblico. La formula utilizzata per la costruzione è stata il partenariato pubblico-pri-



Il laboratorio idrico di Veritas presentato ieri mattina

vato, previsto dal previgente Codice degli appalti. Si tratta della cooperazione tra pubblico e privato per finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico. I soci del partenariato sono l'associazione temporanea di imprese Itec srl, il Consorzio Integra e Banca Iccrea. «Venezia vuole dimostrare come si possa essere una grande città», le parole del sindaco Brugnaro, ieri presente in via Orlanda all'inaugurazione insieme al presidente di Veritas Marco Bordignon e al direttore generale Andrea Razzini, «con migliaia di abitanti e mi-

lioni di visitatori, ma al tempo stesso sviluppare un sistema e una mentalità sempre più green ed ecosostenibile, generando economia e posti di lavoro». Il laboratorio, già quasi in piena attività, si trova all'interno del nuovo edificio a tre piani - altezza 20 metri, superficie 5 mila metri quadrati e volume 18 mila metri cubi. In futuro verrà anche realizzato un nuovo Ecocentro comunale in grado di accogliere più persone contemporaneamente, in modo da ridurre i tempi di attesa e favorire l'autoconferimento dei rifiuti ingombranti. —

E.P.

**LUTTO A SPINEA**



Giorgio Conte, 70 anni, già presidente della Pro Loco di Spinea

## Malore improvviso addio a Conte guidò la Pro Loco

**SPINEA**

La città di Spinea perde uno dei protagonisti della sua vita sociale. Si è spento ieri a 70 anni Giorgio Conte. Colto da malore, è stato soccorso e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Mirano dove, nonostante le cure prestate, è morto. Conte era commerciante molto conosciuto per la sua attività di ottica in zona Graspò e soprattutto storico animatore delle attività

culturali della città. Per anni prima collaboratore e poi presidente della Pro Loco, era stato attivo anche con gli Amici del Graspò d'Uva nelle loro organizzazioni e da alcuni anni era responsabile e presidente del gruppo degli scout laici del Cngei. Attivo anche nel mondo politico, era stato eletto consigliere nelle file dell'Italia dei Valori nella maggioranza guidata da Silvano Checchin, carica che aveva ricoperto fino al

2014. «Con costante impegno, presenza e partecipazione. Uno dei più attivi e propositivi del gruppo», lo ricordano gli ex colleghi. Con Claudio Tessari, a sua volta ex sindaco, che aggiunge: «Una splendida persona nelle mille attività che ha sostenuto sempre per la città di Spinea, dalla Pro Loco al Graspò d'Uva una presenza costante». «La Pro Loco Spinea è in lutto», il pensiero di Agostino Scatto, l'attuale responsabile, «Giorgio aveva significato molto per noi e continuava ad essere presente nelle nostre attività anche adesso con le collaborazioni con il gruppo scout che continuavano». Una famiglia segnata dai lutti. A gennaio 2023 Sergio, il padre, e Antonia, la madre, si erano spenti a pochissime ore di distanza dopo settant'anni di vita assieme. Originario di Bologna, Giorgio era arrivato presto nel veneziano e aveva intrapreso a Spinea l'attività di ottico con il New Optical Center in via Roma, che si distingueva per la realizzazione di occhiali particolari in oro e con pietre preziose e materiali nobili. Giorgio Conte, vedovo, lascia una figlia, Barbara, e una sorella Lorena. Data dei funerali da stabilire. —

**MA.TO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMENICA A MIRANO**

## Il teatro di primavera apre con la Locandiera e gli amorosi di Dal Pra

**Giuseppe Barbanti**

«La locandiera e gli amorosi» di Piero Dal Pra, liberamente ispirato al capolavoro goldoniano, è lo spettacolo che, nell'allestimento di Prototeatro, inaugura domenica 10 marzo alle 16 nel Teatro di Villa Belvedere di Mirano la 10a edizione della rassegna Teatro di primavera promossa dal Comune e organizzata dall'associazione culturale "Il Portico - TeatroClub APS".

La manifestazione prosegue domenica 17 marzo alle 16 con la compagnia TrentAmici dell'Arte Aps che propone "Nemici come prima" di Gianni Clementi, autore contemporaneo, i cui personaggi rispecchiano i peggiori stereotipi negativi della nostra società.

Ultimo appuntamento domenica 24 marzo con la compagnia Fata Morgana Aps che concluderà la rassegna con "Il raggiratore" di

Carlo Goldoni.

Biglietti € 8,00 in vendita al botteghino del Teatro Belvedere aperto il giorno dello spettacolo dalle ore 15.00.

Per informazioni: e-mail [teatroclubvenezia@libero.it](mailto:teatroclubvenezia@libero.it) organizzazione tel. 3356330079, tel. 0415798487. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Locandiera e gli amorosi di scena al Teatro di Mirano domenica pomeriggio**

RUGBY SERIE C1

## Mirano vince a Mantova e consolida il primato



Una mischia durante la sfida vinta dal Mirano a Mantova

**MANTOVA**

Il Rugby Mirano non si ferma più. A Mantova, grazie alla vittoria per 22-14, Mirano infila il primo successo in trasferta e il quarto consecutivo nella regular season di C1, permettendogli di rimanere saldo al primo posto in classifica.

Nonostante il Mantova fosse in ultima posizione, la partita non si è dimostrata così facile. È il capitano bianconero Menin a sbloccare le marcature al 13' del primo tempo, andando in meta ed offrendo a Perozzo l'occasione per l'unica trasformazione miranese della giornata. La seconda meta per i bianconeri arriva alla mezzora di gioco.

Stavolta ad opera del vice capitano Coró, che consente

ai bianconeri di andare all'intervallo con un parziale di 12-0.

Perozzo poi, alla ripresa del gioco, allunga e porta il risultato sul 17-0. Ecco che però il Mantova tira fuori l'orgoglio e, con una meta di Pippa, accorcia le distanze, fissando il punteggio sul 7-17. Azzali, con i suoi punti, avvicina ancora di più la squadra di casa ma, a 2 minuti dalla fine, Cazzin chiude definitivamente il match. La corsa dei ragazzi di Tonello verso la Serie B continua, ma ora per un po' dovrà fermarsi. La Serie C1, infatti, si stopperà nuovamente, per due domeniche questa volta.

Il Mirano ritornerà a giocare il 21 marzo a Verona, contro la Scaligera Rugby. —

**FEDERICO BUSATO**

## «L'acqua di Veritas è pulita» Laboratorio per analisi e ricerche

Inaugurato il nuovo maxi centro di Mestre. Razzini: nessuna presenza di Pfas

**MESTRE** «La qualità delle nostre acque è molto buona perché arriva per il 90 per cento da falde profonde oltre 300 metri. Sono almeno otto anni che nei nostri laboratori di analisi cerchiamo sostanze inquinanti come i Pfas, ma non le abbiamo ancora trovate», dice l'ad di Veritas Andrea Razzini. E adesso quelle analisi vengono fatte nel maxi centro di analisi dell'azienda inaugurato ufficialmente ieri ma in funzione da qualche settimana.

In 1.665 metri quadrati ci sono laboratori di chimica e di biologia molecolare dove lavorano 43 tra tecnici di laboratorio, ingegneri ambientali, chimici e biologi in grado di analizzare 50 mila campioni d'acqua all'anno. È un vero e proprio centro per il controllo della qualità e della potabilità dell'acqua il nuovo laboratorio di analisi del servizio idrico integrato realizzato all'interno del nuovo centro direzionale di Veritas. Da quando è in funzione, il laboratorio di analisi delle acque ha già ricevuto 800 campioni prelevati in diversi punti dell'acquedotto veneziano, sui quali sono state eseguite oltre 12 mila analisi di 24 singoli composti fluorurati, ma la struttura svolge anche attività di ricerca insieme al Cnr e all'Istituto supe-



riore di sanità che comprende la verifica sugli inquinanti emergenti, sulle componenti chimiche e sulla presenza di virus, batteri, farmaci e sostanze stupefacenti. «In questo laboratorio arrivano i campioni delle acque potabili e di quelle reflue da manda-

re ai depuratori — spiega il direttore generale di Veritas Andrea Razzini — perché l'acqua deve essere restituita pulita e le analisi che svolgiamo, che vengono effettuate da chimici e biologi con tecniche diverse, servono per sapere se il processo di depurazione è efficiente». Oltre che da Veritas nel territorio veneziano la qualità dell'acqua viene controllata nelle varie fasi del ciclo idrico anche da Arpav e dalle Usl competenti a cui spetta il giudizio di potabilità. «Dobbiamo proteggere la qualità delle nostre

acque e qui lo facciamo utilizzando dei laboratori di altissimo livello — sottolinea il sindaco Luigi Brugnato —. La nostra acqua è buona e sicura tanto che gli americani vengono da noi per imparare come depurare le acque».

Il nuovo edificio di via Orlanda, 5 mila metri quadrati costati 20 milioni di euro, è stato realizzato in 4 anni su un progetto dello Studio Berro che ha ideato un edificio polifunzionale ad alta efficienza energetica ed idrica alimentato con pannelli fotovoltaici e pompe di calore che lo rendono autosufficiente. L'intervento è stato finanziato e costruito utilizzando la formula del partenariato pubblico-privato e attuato attraverso un contratto di leasing finanziario che per Veritas prevede il pagamento di un canone di locazione e l'opzione di un riscatto dell'immobile dopo 20 anni di utilizzo. Oltre ai 43 tecnici del laboratorio nel Centro direzionale arriveranno circa 200 addetti provenienti dalle diverse direzioni della società. Per migliorare la viabilità il Comune ha previsto la realizzazione di una nuova strada, una pista ciclabile, tre rotatorie e di un parcheggio scambiatore.

### I numeri

- In 1.665 metri quadrati ci sono laboratori di chimica e di biologia molecolare dove lavorano 43 tra tecnici di laboratorio, ingegneri ambientali, chimici e biologi in grado di analizzare 50 mila campioni d'acqua all'anno

- Il maxi laboratorio si trova nel nuovo edificio di via Orlanda: 5 mila metri quadrati costati 20 milioni di euro. Realizzato in 4 anni l'edificio è polifunzionale ad alta efficienza energetica ed idrica alimentato con pannelli fotovoltaici

P. Gui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Come funziona

Da quando è in funzione il centro ha ricevuto 800 campioni prelevati in diversi punti dell'acquedotto sui quali sono state fatte 12 mila analisi